

la Voce di Mantova
Piazza Sordello, 12
MANTOVA
Tel. 0376 222266

10 | la Voce di Mantova

GIOVEDÌ 7 NOVEMBRE 2024

MANTOVA

la Voce di Mantova
Piazza Sordello, 12
MANTOVA
Tel. 0376 222266

LE ELEZIONI AMERICANE VISTE DA MANTOVA

Il ritorno del Tycoon

di Antonia Bersellini Baroni



COMMERCIO

Capelli: rapporti
Ue-Stati Uniti
restino positivi

MANTOVA Con la vittoria di Donald Trump, il settore del commercio mantovano resta in attesa di capire quali saranno le ripercussioni. Concomitante Mantova rileva un punto positivo nell'elezione: «La chiarezza del risultato non lascia spazio a quell'incertezza che destabilizza i mercati finanziari». Tuttavia, gli effetti sul commercio internazionale rimangono da valutare: «Potrebbe esserci un aumento dei dazi e dell'inflazione, ma anche un possibile ridimensionamento dei conflitti in Ucraina e Medio Oriente, elementi che andranno verificati alla prova dei fatti». Per Confindustria Mantova, il presidente **Lorenzo Capelli**, osserva con prudenza la situazione: «Siamo osservatori in questa fase e prendiamo atto della situazione. Il nostro interesse è che i rapporti tra Ue e Stati Uniti rimangano collaborativi, a beneficio delle nostre imprese». Capelli sottolinea come la priorità resti la competitività delle aziende locali, «soprattutto per quelle che esportano negli Stati Uniti», per le quali sarà fondamentale avere «accordi commerciali che non danneggino la produzione italiana». Dal lato Cna, **Elisa Rodighiero** esprime l'auspicio di una stabilizzazione geopolitica: «Ci auspichiamo una risoluzione pacifica dei molti conflitti in atto, in coerenza con il fabbisogno di pace e ripresa delle esportazioni». La Rodighiero conclude che l'elezione influenzerà i rapporti con l'Unione Europea e le politiche economiche, sottolineando l'importanza di mantenere la fiducia nel sistema economico-produttivo.

Dazi e tutela del made in Italy

Settori economici divisi allo spauracchio
di nuove restrizioni alle esportazioni



INDUSTRIA

Viani: possibili
ripercussioni
sui costi energetici

MANTOVA Con l'elezione di Trump alla presidenza degli Stati Uniti, il mondo dell'economia virgiliana si prepara ad affrontare nuove sfide e opportunità. Secondo **Fabio Viani**, presidente di Confindustria Mantova, questo cambiamento potrebbe avere effetti significativi sull'export locale: «L'elezione di Trump avrà delle conseguenze rispetto all'economia globale, influenzando anche il tessuto imprenditoriale del nostro territorio, una provincia votata all'export». La politica protezionistica di Trump rischia di rendere meno competitive le esportazioni verso gli Usa, uno scenario che richiede, secondo Viani, «di monitorare attentamente l'evoluzione di questo tema e di prepararsi ad adattare le nostre strategie di esportazione». Un altro aspetto preoccupante è quello energetico. «Le politiche energetiche dell'amministrazione Trump - osserva Viani - potrebbero incidere sui costi dell'energia, già molto alti per le nostre

imprese. Diventa essenziale esplorare nuove soluzioni per garantire l'indipendenza energetica, anche valutando il nucleare». Viani vede però anche possibili collaborazioni con l'industria americana in settori tecnologici e innovativi, spingendo l'Europa a rafforzare il mercato comune e a investire in difesa, energia e tecnologie emergenti per rimanere competitiva. Dal canto suo, **Francesco Ferrari**, presidente di Confindustria Mantova, esprime preoccupazione per l'export mantovano: «Dall'inizio dell'anno abbiamo registrato un calo significativo nelle esportazioni verso gli Stati Uniti, e i nuovi dazi di Trump potrebbero peggiorare ulteriormente la situazione». Ferrari ritiene necessario adottare un approccio proattivo: «Invece di preoccuparci dei dazi, l'Europa dovrebbe ridurre la burocrazia e l'Italia il costo del lavoro e dell'energia». Inoltre, chiede alla Regione Lombardia di «sostenere l'export con misure flessibili e mirate, senza rigidità calate dall'alto».



Allegri Grande Ufficiale
della Repubblica italiana



MANTOVA Robert Allegri, presidente della National Italian American Foundation (Niaf), ha ricevuto il prestigioso riconoscimento dell'Ordine al Merito di Grande Ufficiale della Repubblica Italiana (Omri). L'ambasciatrice **Mariangela Zappia** ha consegnato il titolo ad Allegri durante una cerimonia presso Villa Firenze, residenza degli ambasciatori italiani a Washington, in occasione del 49° anniversario della Niaf.



AGROALIMENTARE

Cortesi: Usa mercato
fondamentale
del nostro export

MANTOVA L'affermazione elettorale di Donald Trump solleva interrogativi anche da parte del settore agroalimentare, fortemente orientato all'export. Il presidente di Coldiretti Mantova, **Fabio Mantovani**, esprime l'auspicio che le relazioni Usa-Ue possano consolidarsi in modo proficuo per entrambe le economie: «Gli Usa sono un mercato fondamentale per il no-

stro territorio. È essenziale difendere i prodotti Made in Italy, come il Grana Padano e il Parmigiano Reggiano, per cui Mantova è un'importante fornitrice di materia prima. L'obiettivo è quello di rafforzare ulteriormente il nostro export agroalimentare, che nel primo semestre del 2024 ha sfiorato i 17,84 milioni di euro, contro i 16,32 milioni delle esportazioni agroalimentari virgiliane nei primi sei mesi del 2023». Mantovani sottolinea anche la necessità di rafforzare il budget della Pac, soprattutto in considerazione del Farm Bill americano da 1.400 miliardi di dollari, contro i 386 miliardi della Pac europea. **Alberto Cortesi**, presidente di Confagricoltura Mantova, si sofferma sulla questione dei dazi protezionistici: «L'elezione di Trump riporta in auge un tema complesso, quello dei dazi, già affrontato dall'Europa nel suo precedente mandato. L'auspicio è che i rapporti commerciali tra Usa e Ue possano evolvere positivamente, nell'interesse di entrambe le economie». Su tale tema **Fabio Perini**, presidente di Confcooperative Mantova, manifesta alcune preoccupazioni: «Per noi è cruciale capire come Trump affronterà il tema dei dazi, soprattutto per il settore lattiero-caseario per cui gli Usa rappresentano un mercato strategico». Un altro aspetto fondamentale per Perini è la sostenibilità: «Abbiamo lavorato duramente per rispettare gli standard ambientali, e temiamo che un eventuale disimpegno americano possa creare un disequilibrio competitivo. Abbiamo bisogno di mercati aperti, in cui merci e persone possano circolare liberamente».

